

I sindacati pronti al tavolo per i nuovi contratti

Epifani: tocca al governo prendere l'iniziativa. Damiano raccoglie l'invito

di Giampiero Rossi / Roma

APERTURA Adesso i tempi sono maturi anche per la Cgil. L'interminabile discussione sul rinnovo dei modelli contrattuali potrebbe essere davvero a un punto di svolta, a uno sbocco concreto. Ieri, intervenendo all'assemblea nazionale della Cisl, Guglielmo

Epifani ha detto che anche a giudizio della sua organizzazione sindacale l'accordo del '93 ha bisogno di modifiche e di interventi di «manutenzione».

C'era molta attesa per la presa di posizione di Epifani su questa materia. E le sue parole sono state accolte dalla platea della Cisl (e non solo) con evidente soddisfazione. «A distanza di tanti anni una verifica credo che sia necessaria», dice il leader della Cgil - l'accordo del 23 luglio risale a tanti anni fa è stato di grande importanza, ma a distanza di tanti anni credo una verifica sia necessaria».

È l'apertura che mancava per poter aprire il cantiere sui contratti, ma Epifani frena gli eventuali entusiasmi di Confindustria e chiama in causa il governo nel ruolo di garante delle revisioni. «Chi deve assumersi la responsabilità formale di aprire una verifica sul modello del 23 luglio - ha sottolineato - deve essere il governo, chiamando al tavolo tutte le parti sociali. Questa è la strada maestra. Se noi iniziasimo la discussione con Confindustria, con il contratto del pubblico impiego aperto, con il commercio che si fa la sua discussione e i trasporti la loro, arriveremo ad una situazione che inevitabilmente ci sfuggirebbe di mano. Se vogliamo fare questa cosa con serietà e determinazione è possibile, questo è un passaggio a cui non possiamo sfuggire».

A nome del governo, il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, accoglie l'invito, ma sollecita un accordo sull'eventuale coinvolgimento dell'esecutivo: la riforma del modello contrattuale, tiene a ricordare, è «prerogativa fondamentale delle parti sociali» ma, se le parti unanimente ritengono che sia necessario un intervento di avvio del tavolo e di tutoraggio, il ministero del lavoro e il governo «non si ti-

reranno sicuramente indietro». E ribadisce anche la sua opinione sull'opportunità di tornare a una cadenza triennale dei contratti nella quale coincidano il rinnovo della parte normativa e di quella economica. «Riteniamo - spiega a margine della presentazione dell'indagine conoscitiva sugli enti previdenziali - che la manutenzione del modello contrattuale sia una necessità e soprattutto vogliamo rispondere alla domanda che arriva di aumento del potere di acquisto delle retribuzioni».

Ma se sulla necessità di svecchiare il modello del 23 luglio i sindacati sono compatti, sul ruolo del governo le posizioni sono tutt'altro che unitarie: Cisl e Uil sono infatti più propense ad avviare il confronto direttamente tra le

parti, cioè con Confindustria. E anche le associazioni imprenditoriali si dicono favorevoli a una «manutenzione» che inizi dalle parti sociali: «Stiamo spingendo per aprire un tavolo - dice il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta - speriamo che da oggi si possa passare a una fase operativa».

BANKITALIA

Imprese pessimiste, per il 39,3% la situazione economica è peggiorata

Cresce il pessimismo delle imprese italiane sull'andamento dell'economia. Per il 39,3% la situazione generale è peggiorata rispetto a tre mesi fa, il 53,2% la giudica invariata mentre appena il 7,5% si spinge a definirla migliorata. Il dato emerge dall'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita pubblicata dalla Banca d'Italia e condotta su un campione di 454 aziende con almeno 50 addetti, di cui 250 operanti nell'industria e 204 nei servizi.

Nel dettaglio, il giudizio è relativamente meno severo per le imprese con almeno 200 addetti e per quelle del Centro. Le valutazioni negative sono invece più frequenti nel Nord-Ovest (46%) e nel Mezzogiorno (45,4%). Quanto al costo della vita, l'inflazione attesa per i prossimi 12 mesi è pari al 2,1%, senza variazioni rispetto al trimestre precedente.

Per il futuro, l'ottimismo è concentrato tra le im-

prese con almeno mille addetti, le quali per il 12% circa formulano una probabilità di miglioramento della situazione economica nei prossimi tre mesi superiore al 50%. Per le restanti imprese, però, la quota di quante valutano una probabilità di miglioramento di almeno uno su quattro non supera il 28,5%. Le probabilità di miglioramento, poi, sono addirittura nulle per il 41% delle imprese, contro il 22,5% della rilevazione trimestrale precedente. Tale valutazione è ancora più pessimistica nel Nord-Ovest (49,8%) e tra le imprese sotto i 200 addetti (43,5%). Rimangono positive le previsioni a tre anni: il 42,5% delle aziende si attende un miglioramento contro il 46,2% di giugno, il 22% un peggioramento contro il precedente 22,8%.

L'ottimismo a tre anni è in aumento nell'industria, al Centro e nel Sud Isola; è in calo al Nord e nei servizi.



I segretari confederali Epifani, Bonanni e Angeletti. Foto Ansa

L'opinione

Riconoscere il merito per vincere la sfida della produttività

GIORGIO CAPRIOLI*

Si fa un gran parlare in questi giorni di scarsa produttività del sistema industriale italiano. La ricetta per risolvere il problema starebbe, secondo Confindustria e Federmecanica, in un aumento della flessibilità degli orari di lavoro, per consentire alle aziende di rispondere tempestivamente alle oscillazioni del mercato. Ma, oltre a questo aspetto, che va affrontato, c'è una questione più profonda che riguarda la possibilità di riconoscere e premiare il merito e l'impegno dei lavoratori.

Nel Contratto collettivo nazionale di lavoro questo aspetto è regolato dal sistema di inquadramento professionale, che risale, per quanto riguarda i metalmeccanici, al contratto del 1973: cioè è vecchio di 34 anni. In tutto questo periodo l'organizzazione del lavoro è profondamente cambiata nelle fabbriche, passando da un sistema taylorista rigido a uno post-fordista flessibile che richiede ai lavoratori, anche nei livelli bassi di professionalità, non più solo capacità esecutive e rigidamente proceduralizzate, ma un impegno più flessibile di gestione della propria prestazione professionale. Sono stati introdotti con gli anni meccanismi di rotazione (job enlargement) e di arricchimento delle mansioni tradizionali (job enrichment) senza che a questi sia corrisposto un riconoscimento professionale adeguato. Parallelamente molte aziende hanno sviluppato autonomamente sistemi di analisi e premio dei ruo-

li professionali, a cui è corrisposta una politica di erogazione di superminimi professionali inizialmente diretti solo alla fascia alta delle professionalità, ma che, con il passare del tempo, si è estesa a una parte consistente di forza lavoro.

Nella nostra piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale un elemento chiave è il superamento dell'attuale inquadramento per definire un sistema più flessibile e che adotti nuovi criteri di lettura della professionalità, più rispondenti alle modifiche intervenute in più di trent'anni di cambiamenti nell'organizzazione del lavoro.

Anche le aziende hanno riconosciuto la necessità di una riforma, firmando nel 2003 un contratto che ne delineava i requisiti di massima, rinviando a una specifica commissione il compito di proporre alle parti un disegno organico da realizzare entro il 2006. La commissione ha lavorato poco e male e oggi, di fronte a una proposta sindacale precisa, Federmecanica, anziché entrare nel merito, nicchia e parla d'altro. Ma è possibile davvero dare una scossa al nostro sistema di relazioni industriali senza risolvere questo annoso problema? La produttività non è solo misurabile in base alla constatazione della presenza di un utile a fine anno. E' piuttosto il risultato di una serie di azioni complesse che hanno al centro il problema della divisione del lavoro e di come questo sia assegnato e svolto dal lavoratore.

Lo strumento contrattuale per affrontare questo tema è l'inquadramento ed è ora di riformarlo. Questo è il nodo più difficile della vertenza in corso. Federmecanica non può più sottrarsi al confronto, pena il ridimensionamento del contratto nazionale a strumento che invecchia fino a diventare inutilizzabile in una delle sue parti fondamentali.

A questo proposito la mossa della Fiat di elargire 301 come anticipo, pur accompagnata dalla dichiarazione che i ritardi nel rinnovo del contratto dipendono da alcune questioni normative, indica una strada sbagliata per la conclusione del negoziato. Mette da parte la questione del riconoscimento e della valorizzazione del lavoro industriale, cui va incontro proprio la riforma dell'inquadramento da noi proposta. Secondo qualificati commentatori è una questione cruciale, alla quale si può ricondurre, assieme ad altre ragioni, anche la "disaffezione" verso l'impresa manifestata da una parte della categoria nella recente consultazione sull'accordo del 23 luglio. In sostanza, essa si basa su una risposta alle più immediate esigenze salariali dei lavoratori, mettendo tra parentesi il ruolo normativo del contratto nazionale, che rimane il suo punto di forza.

* Segretario generale Fim-Cisl

Consumi in discesa, economia al rallentatore

Settembre «freddo», per Confcommercio. Con un'eccezione: la domanda di servizi

/ Milano

A RILENTO Settembre freddo per i consumi e quindi brutti segnali per l'economia italiana. La ripresa rallenta e assume sempre più i caratteri dell'incertezza. L'andamento dei consumi a settembre ha registrato una frenata per tutti i beni e i servizi, compresa la mobilità (-0,4%). Reggono solo il comparto delle comunicazioni (+8,7%) e quello della cura della persona (+4,2%). Deludente anche il risultato dei primi nove mesi dell'anno: le quantità acquistate sono cresciute di appena lo 0,7% contro l'1,7% segnato nello stesso periodo del 2006. I dati emergono dall'Indicatore Consumi e Prezzi di Confcommercio che testimonia come, dopo i modesti miglioramenti registrati nei

mesi di luglio ed agosto, la variazione dei volumi acquistati dalle famiglie abbia registrato un incremento di solo lo 0,1% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso, il dato più basso dell'ultimo biennio.

Il dato di settembre è la sintesi di una decisa riduzione della domanda per consumi di beni (-0,8% in quantità) e di una positiva crescita dei servizi (2,2%). Nel complesso del periodo gennaio-settembre 2007, le variazioni sono risultate pari allo 0,4% per i beni e all'1,5% per i servizi, «segnalando come le famiglie, nonostante le difficoltà reddituali, cercano di difendere il proprio livello di benessere». Anche a settembre i beni ed i servizi considerati nell'indicatore hanno evidenziato una dinamica inflazionistica contenuta (+0,7%), con un'aumentata stazionarietà dei prezzi dei servizi e una crescita dell'1,1% dei beni.



Sul versante delle quantità il dato di settembre è il risultato di andamenti molto articolati. La domanda di beni e servizi ricreativi continua a registrare in termini quantitativi una tendenza «pesantemen-

te riflessiva» con una riduzione del 3,7% rispetto all'analogo mese dello scorso anno (-4,9% nei nove mesi). Continuano però a fare eccezione la domanda di cd e di supporti audiovisivi e di giochi, giocattoli e articoli per lo sport ed il tempo libero.

La domanda per i servizi di ristorazione e di alloggio registra una crescita molto contenuta (0,6% in termini tendenziali), in linea con i risultati conseguiti nella prima parte del 2007 (+0,8% nella media dei tre trimestri). I beni e servizi per la mobilità hanno registrato una decisa battuta d'arresto con una diminuzione in termini quantitativi dello 0,4% (+3,7% nei nove mesi).

Il ridimensionamento è imputabile alla sostanziale stazionarietà della domanda di auto e moto ed alla decisa riduzione dei quantitativi di carburanti acquistati. Solo per i viaggi aerei la tendenza continua a risultare decisamente positiva.

Lufthansa interessata agli slot di Malpensa

Le compagnie di Star Alliance pronte a investire, ma chiedono tagli dei costi

Lufthansa è «sempre interessata a crescere in Italia» e dunque guarda con attenzione ad eventuali slot liberati da Alitalia a Malpensa, anche se «per il momento abbiamo solo sentito parlare di piani e non ci sono fatti». È quanto ha detto Hubert Frach, direttore generale di Lufthansa Italia nel corso di un incontro con la stampa promosso da Star Alliance, il raggruppamento di compagnie composto, tra gli altri, da Air Canada, Air China, Austrian Airlines, Tap e Swiss. Per quanto riguarda invece un possibile interesse nei confronti di Alitalia, Frach ha ribadito la posizione ufficiale della compagnia tedesca: «c'è un consolidamento in corso tra le compagnie» ha detto - e Lufthansa vuole essere parte attiva, ma eventuali acquisizioni debbono avere un senso e richiedono le giuste

condizioni di mercato». Altro non ha voluto aggiungere il manager tedesco, che ha lasciato la parola a Patrick Trancu, portavoce in Italia di Star Alliance, per spiegare che «l'Alleanza è pronta a consolidare la propria presenza a Malpensa», anche se le decisioni circa l'acquisizione di slot «spettano ai singoli membri dell'Alleanza». Trancu si è poi rivolto a Sea, la società che gestisce gli scali aeroportuali milanesi, per chiedere una «drastica riduzione dei costi dei diritti aeroportuali, dato che a Bergamo Orio Al Serio sono esattamente la metà, dell'handling, che deve scendere almeno del 30%». «L'interesse da parte dei vettori c'è - ha spiegato - e lo dimostra la decisione di Austrian Airlines di mettere in servizio, dal prossimo gennaio, il quinto volo tra Malpensa e Vienna».

Autostrade, firmate quattro convenzioni

Verranno attivati investimenti per circa 2,5 miliardi di euro. Il via libera a primavera

Procede il processo di revisione delle concessioni autostradali, secondo il nuovo modello unico varato con la riforma del settore, con quattro nuove convenzioni siglate oggi presso il ministero delle Infrastrutture e tra l'Anas e le società concessionarie Autovie Venete, Autostrade Centropadane, Ativa e Serravalle, che complessivamente prevedono programmi di investimenti per 2,4 miliardi di euro. La convenzione con Autovie Venete scadrà nel 2017 e prevede un programma di investimenti di 1,34 miliardi di euro, per la maggior parte destinati a lavori per realizzare la terza corsia sul tratto Quarto D'Altino-Villesse dell'A4, per 1,198 miliardi. Sono anche previsti lavori di adeguamento della Villesse-Gorizia per 142 milioni. La convenzione con Autostrade Centro-

padane (che gestisce le tratte Piacenza-Cremona-Brescia) scadrà nel 2011 e prevede investimenti per 461 milioni di cui gli interventi principali riguardano il raccordo Castelvetto-Porto Canale di Cremona (179 milioni) ed il raccordo Ospitaletto-Aeroporto di Montichiari (282 milioni). Per Ativa (che gestisce la A5 Torino-Ivrea Valle d'Aosta e il sistema delle tangenziali di Torino) la convenzione scadrà nel 2016, prevede investimenti per 138,25 milioni di euro. Per la Serravalle (la A7 Milano-Serravalle ed il sistema delle tangenziali di Milano) la convenzione scadrà nel 2028 e prevede un programma di investimenti per 474 milioni di cui gli investimenti principali riguardano interventi su sicurezza e tutela ambientale per la Rho-Monza (176,9 milioni).

Regione Campania
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio
AVVISO

Questo Ente indice procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di assicurazione per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania con il criterio del prezzo più basso. L'importo a base d'asta è di € 280.000,00 (duecentottantamila/00) per il primo anno, comprensivo di accessori ed imposte di legge. L'importo complessivo stimato triennale dell'appalto è pari ad € 840.000,00 (ottocentoquarantamila/00) comprensivo di accessori ed imposte di legge. Le imprese interessate dovranno far pervenire al Servizio "Attività negoziale e contrattuale - Gare ed appalti" del Settore "Demanio e Patrimonio", via P. Metastasio n. 25, Palazzina 1 - Stanza 15 - 80125 - Napoli, entro le ore 13.00 del 21/12/2007 le offerte come specificato nel disciplinare di Gara. Gli atti di gara sono disponibili sul B.U.R.C. del 05/11/2007 e sul sito istituzionale della Regione Campania, www.regione.campania.it. Bando inviato alla G.U.U.E. il 26/10/2007.

Il Dirigente **Dr. Luigi Rauci**